

Commento al vangelo-Sabato XX settimana del T.O.

Festa di S. Bartolomeo

Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51

Che la Chiesa crescesse per attrazione e non per proselitismo era già chiaro ai primi apostoli chiamati da Gesù. Leggendo il brano che oggi la liturgia ci propone e ciò che lo precede di questo primo capitolo di Giovanni ci rendiamo subito conto di trovarci dinanzi ad una catena che si trasmette, una forma di contagio e di fuoco che divampa; è quella stessa luce e fiamma, di cui l'evangelista ci parla nel Prologo, che passa dall'uno all'altro.

Siamo al quarto giorno della prima settimana di Gesù raccontata da Giovanni. Filippo contagiato dal *seguimi* pronunciato da Gesù a sua volta va da un altro ancora, Natanaele. Filippo dirà: *Incontrammo, troviamo colui del quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti.*

*Incontrare, scoprire, trovare* sono i verbi corrispettivi del verbo cercare: chi cerca trova, chi cerca incontra.

Il verbo *trovare* generalmente viene riferito a una cosa, *incontrare* invece si usa per riferirsi a una persona e quest'ultima la trovi quando ti si manifesta. A quel punto Filippo annunzia la scoperta: *Gesù figlio di Giuseppe di Nazaret.* Natanaele, il Bartolomeo, che la Chiesa oggi festeggia, è uno studioso della Scrittura per cui dirà due cose: la prima, da Nazareth non viene nulla di buono; la seconda, come può un uomo di Nazareth essere colui di cui tutta la Scrittura parla?

Natanaele è icona dell'uomo che ha i suoi dubbi e le sue perplessità. Cosa gli risponde Filippo? Lascia perdere i pregiudizi, *vieni e vedi.*

Filippo gli sta dicendo che per accedere alla fiducia e conoscere la verità bisogna superare i pregiudizi e vincere le paure. Filippo, forte della sua esperienza personale dell'essere andato e aver veduto, invita anche Natanaele a fare lo stesso: *vieni e vedi.*

Natanaele contagiato e incuriosito dall'entusiasmo di Filippo va. *Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.* E l'altro: *come mi conosci?* Quando eri sotto il fico, io ti ho conosciuto.

Il fico rappresenta probabilmente l'albero della legge, io ti ho conosciuto mentre tu studiavi la legge, sei uno che cerca la legge, la studia e cerca anche di viverla ma ti manca qualcosa Natanaele, conoscere Colui di cui la Scrittura parla. Spesso anche nella nostra storia personale ci manca il conoscere Colui di cui la Scrittura parla, forse timorosi spesso dell'andare, del vedere e del dimorare con Lui.

Se ti fidi, *vedrai cose più grandi, vedrai il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo.* Ci sono cose più grandi che Gesù promette a Natanaele e a noi se ci fidiamo di Lui. Quello che vedremo è senz'altro un cielo aperto su di noi e non più chiuso, un cielo abitato da un Dio che non si stanca di cercarci inviandoci ogni giorno angeli che ci indicano che quella scala è Gesù, è lui che unisce il cielo e la terra.

Anche tu potresti essere oggi quell'angelo che indica ad un altro Natanaele: *vieni e vedi* che il cielo non si è chiuso sulla tua storia ma è aperto su di te perché il Padre ci ha regalato suo Figlio.